

luntuosa funzione, l'ebbe sì forte a male Federigo, che trovati de i pretesti li mise al bando dell' Imperio. Il Sigonio (a) seguendo un po' troppo confidentemente Galvano Fiamma (b) scrisse, che nell' Anno 1184. il Re Arrigo ricevette la Corona Ferrea in Santo Ambrosio di Milano. Lo stesso Fiamma altrove, cioè nella Cronica Maggiore MSta. ci vien dicendo, che Arrigo e Costanza fuerunt coronati in Sancto Ambrosio & in Modoetia. All' incontro il Cardinal Baronio (c), e il Puricelli (d), credono seguita cotal Coronazione nell' Anno 1185. Ma s' imbroglia poi tali ed altri Scrittori in assegnare l' Arcivescovo di Milano, che gli desse la Corona, adducendo alcuni Algisio, altri Uberto, ed altri Milone.

(a) Sigonius de Regno Ital. l. 15.
(b) Gualvanus Flamma in Manip. Flor.

(c) Bar. in Annal. Ecc.
(d) Puricell. Monum. Basilic. Ambr. num. 596.

LA verità si è, che il Re Arrigo e Costanza sua Moglie furono coronati in quest' Anno, correndo il Mese di Gennaio, come si ricava da i sopra allegati Autori. Ascoltisi Radolfo da Diceto (e): *Inter Henricam, dice egli, Regem Teutonicum & Constantiam filiam Rogeri Siculi Regis, amitam vero Guillelmi Regis Siculi, generi Regis Anglorum, matrimonium celebratum est: Sexto Kalendas Februarii Viennensis Archiepiscopus Fredericum Imperatorem Romanum Mediolani coronavit: cioè colla Corona del Regno di Borgogna. Eodem in die Aquilejensis Patriarcha coronavit (cioè della Corona del Regno d' Italia) Henricum Regem Teutonicum, & ab ea die vocatus est Cæsar. Quidam Episcopus Teutonicus coronavit Constantiam, amitam Willelmi Regis Siculi (cioè come Regina della Germania). Hæc acta sunt in Monasterio Sancti Ambrosii: e non già in Monza. All' Arcivescovo di Milano apparteneva il dar la Corona Ferrea al nuovo Re d' Italia. E perciocchè allora Papa Urbano III. riteneva tuttavia come Arcivescovo quella Chiesa, nè volle per disappoi già inforti fra lui e l' Imperadore, intervenir a quella funzione: Gotifredo Patriarca d' Aquileia, uomo arditissimo, e persona affai mondana, senza riguardo al Papa si usurpò quel diritto, e conferì al Re Arrigo la Corona del Regno d' Italia. Per questa sua profunzione fu sì egli, come gli altri Vescovi assistenti a quella Coronazione, sospeso da i divini Ufizj da Papa Urbano. Ne abbiamo l' attestato presso l' Autor della Cronica Acquicintina, che narrando le dissensionì nuovamente nate fra Papa Urbano e Federigo Augusto, così ne parla (f): *Præcipue quod Patriarcha Aquilejensis, & quidam Episcopi interfuerunt, absque consensu Papæ, Coronationi Henrici Regis die quadam solemnè in**

(e) Radulph. de Diceto Imag. Hist.

(f) Chron. Acquicint. apud Pagium ad hunc. An. num.